

Gli studenti del Nervi vanno a lezione di musica classica

Ciclo di incontri al via ieri con il Maestro Paolo Olmi. Previsti anche concerti e confronti con artisti

RAVENNA

È iniziata ieri al Liceo Artistico Pierluigi Nervi una serie di lezioni, conferenze e concerti che la Cooperativa Emilia Romagna Concerti e la Young Musicians European Orchestra hanno programmato per coinvolgere maggiormente gli

studenti e i giovani nello spettacolo musicale dal vivo.

A tenere la prima lezione il Maestro Paolo Olmi, che nel passare in rassegna oltre quattro secoli di storia della musica si è soffermato in particolar modo sui capolavori di Ludwig van Beethoven e Gioacchino Rossini, autori cui saranno dedicati i prossimi concerti della stagione "Capire la musica".

I prossimi incontri al Nervi, in cui ci si focalizzerà sull'approfondimento degli strumenti a fiato e a corda, vedranno al-

ternarsi alcuni giovanissimi musicisti: tra loro, il violoncellista Haolong Chen, 14 anni, che da Shanghai si è appena trasferito a Ravenna per studiare al Conservatorio Giuseppe Verdi.

«Questo corso musicale - dice la professoressa Nicoletta Gobbi - si è già svolto con successo nel 2022 e per il 2023 prevede in tutto 7 incontri, fino al 18 aprile, alcuni dei quali avranno luogo nella Sala Corelli del Teatro Alighieri. Si tratta di attività particolarmente importanti per la scuola perché la musica e le arti figurative hanno molti punti di contatto che ne favoriscono la comprensione reciproca. Il Maestro Olmi ha una grande abilità comunicativa e già lo scorso anno i nostri ragazzi si erano appassionati sia alle spiegazioni che ai concerti dal vivo».

Affidato a un giovane anche



L'incontro di ieri mattina al Liceo artistico Nervi

il coordinamento di tutte le attività promozionali di Erconcerti e Ymeo: si tratta di Amir Abd El Rahman, studente del campus universitario, che spiega come tra le attività del 2023, oltre a quelli per l'artisti-

co e altre scuole, siano state programmate decine di manifestazioni che toccheranno i luoghi della cultura ravennati, dal Mar a Classis passando per il Museo Tamo e la Biblioteca Classense: «Particolarmente